

### Il moto rotatorio dei corpi che cadono nel girone dell'Inferno dantesco



Un quadrilatero nero rivestito di spessa gomma a fare da camera oscura. Luci rossastre e violacee, l'entrata sul palcoscenico in fila indiana fino a creare un coro silenzioso che si posiziona in piedi per lasciare vuoto il centro della scena. Nessun confine tra il pubblico e i performer danzatori della compagnia **Schuko** che con **Come corpo cade/ as a body falls** roteano in cerchio e le cadute diventano coreografie ispirate dal *V canto dell'Inferno di Dante*. Il girone dantesco appare in tutta la sua potenza. Sono mossi da un'energia che li spinge a correre come se in preda ad un moto rotatorio senza fine. Due di loro sono *Paola* e *Francesca*, condannati per adulterio. La pena comminata per il loro amore. Tre danzatori in scena: **Marta Melucci**, **Francesca Telli**, **Cristiano Fabbri**. I loro ruoli sono intercambiabili e la frenesia dei loro movimenti sfiora di continuo i corpi del pubblico. Si amalgamano con le reazioni sensoriali degli spettatori, arrivando a percepire i loro fiati, il calore emesso dall'energia che si sprigiona. Una performance che vuole indagare l'utilizzo dello spazio in modo inslito a cui si aggiunge lo studio di rendere fisico e gestuale un testo fondamentale della letteratura italiana qual'è il poema della *Divina Commedia* di *Dante*.

Di Roberto Rinaldi